Anno XII. TORINO, Lunedì 15 Aprile 1878 Num. 105.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar!

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno, Sem., Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. 22 — 11 — 6 50 — Torino (all'Ufficio di distribuzione) » 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Tunisi e Barberia, Stati Uniti, Repubblica Argentina e Uruguai [illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, [illegible] Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alla Direzione postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia). Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 15 APRILE 1878.

ITALIA

Troppe Commissioni e poche conclusioni — Si domanda un po' più di energia nel Governo — I reclami e le pretese dei Comuni — Situazione difficile.

Ciò che si domandava al Parlamento in ragione della ristrettezza del tempo e della vitale importanza dei lavori da compiersi, cioè operosità ed applicazione molta, or si domanda anche al Governo in vista dei bisogni urgenti del paese e delle promesse fatte. Si vorrebbe che la macchina governativa procedesse più franca e più spedita nella via delle opere feconde, e invece di lasciarsi arrestare dagli sterpi di disquisizioni e sottigliezze accademiche, invece di affidarsi al moto lento, incerto, sterile delle Commissioni, delle inchieste e dei pareri, sapesse agire per impulso proprio nel vero interesse della cosa pubblica.

Meno discussioni e più fatti; meno Commissioni e più conclusioni. I Ministeri di Sinistra, dal 18 marzo in poi, non seppero far altro di meglio che nominar Commissioni sopra Commissioni; ma questa loro operosità *passiva* non diede alcun frutto, e fu una continua prova d'impotenza per tutti. L'*Opinione*, in un suo rimarchevole articolo, si domanda come mai il ministero Cairoli, ch'è sorto come protesta ai due ministeri Depretis, ne seguiti ora l'andazzo, e non s'accorga che Parlamento e Paese sono stanchi di promesse e di Commissioni, e non vogliono saper più nè di queste, nè di quelle.

***

Le Commissioni parlamentari nominate dal Governo attestano una deplorevole confusione tra le attribuzioni del potere esecutivo e quelle del legislativo. Perchè nominare delle Commissioni per i famosi decreti del 26 dicembre e per l'inchiesta sulle condizioni finanziarie di Firenze? Non poteva forse il ministero Cairoli, senza dar prova di tanta perplessità, proporre da sè una definizione di quelle questioni, una definizione che fosse il risultato delle proprie convinzioni, de' proprii sentimenti, della perspicacia propria? Il Parlamento avrebbe giudicato in seguito, e con maggiore speditezza ed utile delle questioni stesse, se le sue conclusioni erano da accettarsi o da respingersi, solo il Parlamento dovendo essere giudice inappellabile. Ma non si sarebbe perduto un tempo prezioso per tutti. Ad ogni modo, conchiude quel foglio, la vera abilità di un Ministero non si manifesta cogli espedienti delle Commissioni, ma col dir chiaro ed alto quello che si pensa e quello che si vuole, senza badare agli applausi nè alle censure.

***

Siccome avevamo preveduto già da tempo, i provvedimenti che si è in via di adottare per Firenze, e che pur sono indispensabili oramai, van suscitando nei moltissimi altri Comuni d'Italia un visibilio di pretese senza fine, e, pur troppo, non del tutto ingiuste. La è una specie d'insurrezione morale verso le finanze dello Stato, che non può riescir nuova ad alcuno, per quella legge naturale della parità di trattamento che induce ognuno a reclamare per sè ciò che vien concesso ad altri, uguali dovendo essere i diritti di tutti.

***

Or si va dicendo che le tristi condizioni dei Comuni italiani sono una prova della mala amministrazione dei Ministeri passati. Per raggiungere l'equilibrio finanziario del bilancio dello Stato, — equilibrio aritmetico e non reale, — si aggravarono le finanze locali, si atrofizzò il primo germoglio della vita pubblica, il Comune. Non conoscendo altri espedienti finanziari che quello di spillar danaro co' balzelli, quegli empirici economisti, dopo d'aver tutto intaccato, non dubitarono punto di depauperare anche l'erario comunale, dimenticando che soltanto quando questo è prospero, prospera anche lo Stato.

Chi potrebbe quindi dar torto a questi Comuni, se, trovandosi in cattive acque, dicessero ai reggitori dello Stato: Per dare un apparente assetto alle vostre finanze avete portato lo scompiglio nelle nostre, caricandoci di gravami. Ma quel pareggio che voi dite d'aver raggiunto noi lo abbiam perduto, perchè ci toglieste le risorse necessarie a mantenerlo. Or bene, rendeteci quelle risorse, restituiteci il dazio consumo, rimetteteci in grado di far fronte coi nostri mezzi ai bisogni nostri, se volete meritarvi fama di giusti e provvidi amministratori?

Non lo faranno. Ma gli è certo che, vedendo lo Stato atteggiarsi da gran pagatore e raddrizzatore degli errori di questo o quel Comune speciale, molti, se non tutti, vorranno essere del pari considerati come irresponsabili de' rispettivi rovesci, ed i reclami non finiranno così presto. È una situazione tutt'altro che netta.

RISCOSSIONI SUL MACINATO IN MARZO.

Le riscossioni della tassa sul macinato, liquidata col contatore, ammontarono nel decorso mese di marzo a lire 6,282,653 89, con una diminuzione di lire 175,868 91 sul mese di marzo 1877.

Nel primo trimestre di quest'anno la tassa sul macinato fruttò 17,939,544 99 lire, contro 18,385,722 03, prodotto del primo trimestre 1877, e quindi con una differenza in meno di L. 446,177 04.

La maggior diminuzione si esperimentò nell'Italia superiore, lire 284,755 89, cioè del [illegible] per cento; e poi nell'Italia centrale, [illegible] al 3 65 per cento; [illegible] si ebbe invece un [illegible] L. 19,[illegible] che equivale ad una [illegible] percentuale [illegible] più del 0 17 per cento [illegible] d'Italia.

CORRIERE DI MILANO.

Ciò che vi si deve [illegible] — Progetto [illegible] — [illegible] Battaglia — Calda accoglienza — Pace.

13 aprile.

Ieri i nostri operai tessitori hanno fatto sciopero e dimostrazione: ma col consenso dei principali che pagheranno domani colle altre anche la giornata perduta. Gli è che si trattava prima di tutto del loro interesse, compromesso seriamente dalle nuove tariffe doganali, le quali ribassando da 8 fr. a 1 20 il chilogramma l'importazione dei tessuti misti, espongono le loro manifatture a una insostenibile concorrenza. Mille operai circa, raunatisi in piazza S. Giovanni in Conca, si recarono alla Prefettura e al Municipio a presentare i loro reclami contro una modificazione di tariffe che minaccia la loro condizione. Senza urli, senza schiamazzi, senza ombra di sconvenienza: poichè gli operai tessitori sono una classe ammodo, che tiene maestranza, che ha tradizioni aristocratiche fra le moltitudini operaie, una certa distinzione e uno spiccatissimo carattere di borghesia. Vi sembrerà strano che con tutte queste belle qualità non abbiano scelto invece il mezzo più comodo e tranquillo di una petizione. Ma c'è la sua ragione: occorreva *dimostrare* una cosa per cui la petizione non serviva. In primo luogo la petizione si era fatta, recata alla Prefettura, cacciata negli archivi di chissà che ufficio, uno di quegli abissi di carte che ingoiano irreparabilmente quanto vi si lascia cadere.

Eppoi l'onor. Luzzatti sostenendo alla Camera il trattato per cui ha viscere di padre e mostrandone tutti i vantaggi — veri e reali — disse che bisognava dare alla Francia un compenso, e che questo non potendo essere altro che un aggravio, s'era pensato di far cadere un tale aggravio sopra una delle industrie nazionali meno importanti: — i tessuti di seta mista; — alla quale, egli disse: « lavorano appena pochi di quei robusti figli di Lombardia che alternano il lavoro dei campi col battere dei telai. » Ora si voleva *dimostrare* che quei pochi sono migliaia e non contadini; ed ecco la genesi della dimostrazione di ieri *numerosa*, *pulita*, affatto pacifica. I proprietari la *lasciarono* fare; essi dicevano sempre agli operai: raccomandatevi anche voi a qualche santo, ed essi si raccomandarono al conte Bardesono e al conte Belinzaghi.

Il primo gradì poco, poco assai quella ovazione: egli fè una dolce ramanzina agli operai. Aveva avvertito in tutto ciò lo zampino dei proprietari, e stamane a tre di loro che gli si presentarono lo disse apertamente ammonendoli che a mandare gli operai a far sciopero c'era rischio ci pigliassero gusto.

La conclusione quale sarà?

Ohimè la prevedo: il mantenimento delle tariffe stipulate e quindi un colpo quasi mortale alla industria principalissima nostra.

*** Torna, come vi dissi, fuori il progetto di quel certo signor Caglio per l'Esposizione dell'anno venturo. Il quale progetto, dicevo, qualche bell'umore, s'era per disgrazia *insegliato*. Adesso pare si stia costituendo un Comitato e qualcosa si deciderà.

*** Oggi grande solennità fra i crematofili: la salma di un inglese, sir Henry Crokenden, cui le leggi patrie contendono il desiato ardore, si consuma in questo momento fra le libere vampe d'Italia. La presidenza della Società di cremazione si è messa in ghingheri per questa occasione che le dà importanza internazionale ed ha gettato al mondo un manifesto col quale si promette « agli ospiti stranieri fraterna accoglienza » — e calda accoglienza!

*** Lunedì grande battaglia al Consiglio comunale per la eterna quistione edilizia.

*** Avremo al Conservatorio un grande concerto nel quale si eseguirà, la prima volta in Italia, la *nona sinfonia* di Beethowen, per la cui esecuzione le due nemiche Società corali italiana e tedesca che qui abbiamo deporranno le ire e canteranno insieme.

B.

LETTERA DI ROMA.

Il voto della sotto-Commissione, della Commissione e del Parlamento sopra i decreti del 26 dicembre 1877 — L'opposizione al Ministero Cairoli — La Camera spopolata — Le proposte di nuove spese e la diminuzione delle tasse.

Roma, 13 aprile (mattino).

Già v'è noto, per telegrafo, il voto della sotto-Commissione del bilancio per la finanza, in ordine alla legalità dei decreti 26 dicembre. Questo voto non ha recato sorpresa, essendo ben naturale che il Depretis, il Morana, il Lovito, il La Porta e l'Incagnoli riconoscano la piena costituzionalità di atti compiuti dal Ministero caduto. Il Depretis n'era il presidente, il La Porta, il Lovito e il Morana sono legatissimi al Crispi, principale autore dei decreti 26 dicembre; resta l'Incagnoli, nè carne nè pesce, e propenso a seguire la corrente. Cinque contro quattro non è gran cosa; dico contro *quattro* perchè due commissari votarono contro la costituzionalità; uno s'astenne, e l'astensione è reputata voto contrario; finalmente mancava il Nervo, del quale mi dicono che creda illegali i decreti in discorso. Del resto c'è da aspettarsi che la Commissione generale confermi il voto della sotto-Commissione, poichè in essa preponderano gli amici della cessata Amministrazione, i quali, anteponendo l'amore del partito all'amore del vero, giudicheranno che la soppressione d'un ministero e la istituzione d'un altro sono atti di piena competenza del potere esecutivo! Fortunatamente ai disopra delle sotto-Commissioni e della Commissione generale del bilancio vi ha il Parlamento, ed è a credersi che, portata davanti alla Camera la questione della legalità dei decreti del 26 dicembre, avrebbe una soluzione più rispettosa delle prerogative del potere esecutivo.

Ad ogni modo questo incidente merita di essere notato come indizio delle disposizioni poco benevole d'una parte della maggioranza per il Ministero presente. È manifesto il lavorio che si fa nelle file della Sinistra per costituire un partito abbastanza forte da rovesciare il Gabinetto Cairoli in una data opportunità, restituendo al potere il Depretis... e magari il Crispi.

Non so dirvi se questa opportunità possa presentarsi in questo scorcio di sessione, o più tardi a novembre. Quello che so di certo è che si vanno tendendo le fila a questo fine, e che tutti gli sforzi dei caduti sono rivolti a questo intento.

La Camera si va spopolando, e tutto fa credere che anche quando s'arrivi fino in fondo del disegno di legge per la tariffa doganale, la votazione seguita debba differirsi dopo le vacanze pasquali, le quali principieranno probabilmente lunedì prossimo e dureranno tutto il mese.

I progetti di spese nuove e spese maggiori s'affollano alla discussione degli Uffici della Camera. Le ultime sedute sono state tutte o quasi tutte prese da disegni di legge di simil fatta. Ho veduto parecchi deputati impensieriti di questo. Non voglio discutere queste spese e contrastarne la necessità o l'utilità. Tuttavia non posso non raccomandare al Ministero di andar molto cauto, altrimenti la diminuzione delle tasse più gravose che sta a cuore di esso come delle popolazioni diventa moralmente impossibile.

G.

ESTERO

Tendenze moderate della Russia.

Il *pro memoria* che accompagna la circolare di Gorciakoff agli ambasciatori russi a Berlino, Parigi, Londra, Vienna e Roma, e che fu riassunto in un telegramma dell'Agenzia Stefani presenta il trattato di Santo Stefano sotto una luce migliore, in quanto che lascia molte porte aperte, ed ammette molti diritti di revisione.

Nella circolare poi leggiamo il seguente passo:

« Noi abbiamo soggiunto che al Congresso, se avesse luogo, ciascuna delle potenze che vi fosse rappresentata avrebbe una piena libertà d'apprezzamento e d'azione. Reclamando lo stesso diritto per la Russia, noi non possiamo che reiterare la stessa dichiarazione. »

Che cosa s'intenda per libertà d'apprezzamento e d'azione?

(129)

APPENDICE

CARRY L'AVVENTURIERA

CAPITOLO XLV.

(Seguito)

Si era a mezzo della notte, che Daniele sapeva essere l'ultima per lui: e' vegliava. Morire non gli rincresceva, ma avrebbe voluto vedere, godere della sua vendetta sopra l'iniqua traditrice che lo aveva ridotto a quel punto. Il suo odio per lei s'era ancora accresciuto d'assai in seguito al colloquio avuto con milord Nothingham; poichè questi gli aveva svelato le vivissime istanze di Carry per farlo allontanare da Bombay e impedirne il ritorno; e nello stesso modo che la donna avrebbe voluto avere in sua balìa Daniele per istritolarlo, così egli pure, se avesse potuto, si sarebbe orribilmente compiaciuto di tuffar le mani nel perfido di lei sangue.

A un tratto fu turbato in queste sue feroci meditazioni da un lieve sibilo che veniva dalla finestra. Gli parve il tremendo fischiar del serpente a cui era sfuggito a mala pena nel suo viaggio disastroso da Madras: raccapricciò tutto, si volse verso la finestra e fu per mandare un grido di alta meraviglia. Un uomo era colà che gli faceva cenno rapidamente tacesse, s'avvicinasse, sollecitasse. Daniele riconobbe tosto quella figura: era l'indù che l'aveva raccolto svenuto nei monti di Ghauts. Un muto, ma violento cenno di tacere da parte dell'indiano soffocò sulle labbra dell'irlandese ogni grido. Il prigioniero corse alla finestra e l'altro con un fil di voce che era meno che un soffio gli disse:

— Eccoti una lima potentissima. Sega qui questa bacchetta di ferro: — e gli additava il luogo: — io da mia parte la segherò più di sopra. In mezz'ora avremo fatto, e abbiamo innanzi a noi due ore, poichè la sentinella fu cambiata solamente adesso.

— E questa sentinella? — domandò Daniele.

— Sta tranquillo, non ci darà disturbo.

— Perchè? Come?

— Non è il momento di discorrere questo.... Saprai tutto più tardi. Ora lavoriamo.

In breve la sbarra non molto grossa di ferro fu segata e tolta di mezzo. Daniele, aiutato dall'indù, potè passare attraverso l'inferriata, scendere sul terreno che si trovava a soli due metri al di sotto, e sorretto dal suo liberatore avviarsi il più sollecito che potè verso la sponda del fiume. Passando vide il soldato inglese, che era di sentinella sotto alla finestra della stanza da cui egli era così felicemente sfuggito, lungo e disteso per terra, nero in viso, gli occhi che schizzavano dalla testa, un cordoncino di seta serrato al collo. L'indù, con quell'arte scellerata che hanno gli strangolatori indiani, s'era accostato a quel povero milite strisciando silenziosamente fra l'erbe, e a un tratto gettatogli al collo il nodo corsoio, senza che pure un grido potesse uscire dalla strozza della vittima, lo trasse in terra cadavere.

La notte era tutto tenebre e silenzio; giunti alla sponda del fiume, l'indù prese a spalle Daniele ancora ammalazzato e lo trasportò dall'altra parte; colà erano quasi in salvo; per vie coperte, note all'indigeno camminarono solleciti nel più deserto della montagna, e quando giunse il chiarore del mattino, essi potevano già riposarsi in luogo sicuro. Daniele O'Lennoc, guarito completamente in tempo non breve, per le cure massimamente del suo amico indù, datosi a tutt'uomo alla causa e alle imprese della Società segreta dei *Figli della luce*, così da diventarne presto uno degli addetti più operosi e più frequentemente impiegati e nei più difficili uffici, passò in America, poi in Europa, finchè quel bizzarro d'un destino che è il più strano raccozzatore di avvenimenti per mandare innanzi i milioni di drammi che succedono quotidianamente nella vita umana, non le fece incontrarsi di nuovo a Firenze, come abbiam visto al principio di questo racconto, colla sua antica amante Carry diventata affatto un'avventuriera.

Primo proposito di questa donna era stato di tornare a calcar le scene e riguadagnarsi le emozioni di quei trionfi strepitosi e i proventi larghissimi di quelle serate; ma il marito glie lo proibì espressamente, minacciando toglierle il largo assegno che le aveva destinato. Allora pensò vivere da gran signora sotto la protezione del nome illustre che portava e colla rendita che il marito le pagava: ma alla sua smania spendereccia, alla dissensata prodigalità e grandiosità delle sue abitudini quella rendita in breve si mostrò insufficiente, e la spensierata donna trovossi affondata in una tal massa di debiti che pareva impossibile non ne rimanesse affogata.

Fu a questo punto che la sua buona fortuna le fece incontrare William Kenneden Kean.

Era a Berlino, dove le meravigliose prove del medium americano levavano un gran rumore; Carry desiderò vederlo. Il Kean apprezzò subito la donna; questa fu soggiogata dalla potente volontà del magnetizzatore. Non tardò a stringersi fra di loro quella lega che abbiamo veduto in opera. Carry, sotto l'influsso e la guida dell'americano, divenne un'esploratrice politica, una faccendiera diplomatica del mondo elegante, e la sua bellezza insieme colla sua furberia, le relazioni che aveva avute fino da giovinetta alla corte del principe italiano, l'aiutarono assai nel cómpito. Così fu che a Vienna ebbe confidenze da quell'arciduca medesimo che era stato suo primo seduttore; così a Roma incontrato, divenuto cardinale, un prelato ch'ella aveva conosciuto alla Corte del Duca, strinse relazioni intime con esso che i maldicenti dissero troppo intime, ma ne avvenne che anche qui ella seppe assai più che altri avrebbe potuto credere dei segreti della diplomazia pontificia.

Ed a Roma appunto, trascorso quasi un anno dagli avvenimenti che s'erano compiuti a Parigi e che avevano fatto capo alla fuga di Carry con Enrico di Balma-Tanaro; a Roma ritroviamo i personaggi del nostro dramma.

(*Continua*) R. MICHELY.

Ce lo spiega l'ufficioso *Journal de Saint-Petersbourg* in questi termini:

« La libertà d'azione implica necessariamente la facoltà di ciascun membro del Congresso di proporre la discussione di qualsiasi articolo del trattato.

« La libertà d'apprezzamento implica la facoltà di esaminare ciascuna stipulazione dal punto di vista del suo paese o dell'interesse europeo e nello stesso tempo di dedurne le conseguenze che ne risulterebbero. »

Si tratta di questioni di parole, e il *Journal de Saint-Petersbourg* dice che son questioni bisantine. Tuttavia a noi non paiono tanto questioni bisantine, giacchè si tratta di sapere se la Russia ammette che le potenze abbiano la facoltà di discutere *tutte* le stipulazioni del trattato di Santo Stefano, oppure se essa si riserva la facoltà di veto per tutte le questioni che non le convien di lasciar discutere. Il principe Gorciakoff, nel suo ultimo dispaccio a lord Derby, si era espresso nel senso di pretendere di poter accettare o rifiutare la discussione dei singoli articoli o delle singole proposte.

Rinunciò egli a questa pretesa? Nè la circolare, nè il *pro memoria* ne fanno parola.

Se però è permesso prendere per buoni i commenti ufficiosi russi, dobbiamo notare che l'Agenzia Russa ha detto che « il Gabinetto di Pietroburgo, discutendo nella circolare *pro memoria* tutte le obbiezioni fatte dal dispaccio del marchese di Salisbury su ciascun punto del trattato di Santo Stefano... ha, sul fatto, *stabilito la discussione di tutto il trattato*. Se le potenze si riuniscono in Congresso, *nulla s'oppone a questa discussione completa*, che è già incominciata. »

La Russia dunque non rifiuterebbe più la discussione integrale del trattato preliminare. Non lo ha detto il principe Gorciakoff, ma lo dicono i suoi interpreti, e possiamo crederlo.

Difatti bisogna confessare che uno spirito di moderazione regna in Russia, e ci basti, per provarlo, citare ancora il seguente passo di un articolo del *Journal de Saint-Petersbourg*:

« Il Gabinetto di Pietroburgo *non rifiuta alcuna discussione* che conduca ad un accordo. Il trattato di Santo Stefano è stato *soltanto la forma data alle conseguenze della guerra, onde legare la Turchia ai desiderii europei da essa rifiutati.*

« Se le potenze trovano altri mezzi di conciliare i loro interessi colle trasformazioni che giudicano necessarie in Oriente, il Gabinetto di Pietroburgo non domanda di meglio che discutere questi mezzi e modificare in questo senso il trattato preliminare che ha conchiuso colla Turchia, purchè le soluzioni proposte non mettano in dubbio l'opera che ha costato tanto sangue, ed esse tengano conto dei sacrifizi fatti dalla Russia per compiere sola quello che l'Europa giudicava necessario, senza voler tuttavia correre rischi per l'attuazione di ciò che giudicava necessario. »

Ma il *Journal de Saint-Petersbourg* è andato più in là. « La Russia — esso dice — ha sempre voluto il miglioramento della sorte di tutti i Cristiani d'Oriente senza differenza di razza. Essa ha dovuto stipulare di più per la Bulgaria, giacchè si è per essa che la guerra ha avuto luogo. Ma essa ha aperto una porta a miglioramenti per le provincie greche, e li vorrebbe ampli il più che sia possibile.

« Se l'Europa volesse fare di più ancora per quelle provincie e ne risultasse una dissoluzione completa dell'Impero ottomano, sarebbe una eventualità gravida di complicazioni di cui la Russia, quanto a lei, non ha voluto assumere l'iniziativa; — ma essa non si opporrà mai a che i Greci possano svilupparsi quanto gli Slavi al riparo di istituzioni libere e garantite. »

Se queste sono realmente le intenzioni che prevalgono nelle alte sfere politiche della Russia, un accordo coll'Europa non può essere difficile.

Speriamo dunque ancora nel Congresso.

La ribellione in Persia.

Da quanto leggiamo nei telegrammi dei fogli tedeschi, l'insurrezione di Persia, segnalata da un nostro telegramma particolare, non ha quel carattere grave che si avrebbe potuto a tutta prima supporre. Ecco quale sarebbe la vera versione:

Lo Scià di Persia, come si sa, ha intrapreso un nuovo viaggio in Europa, ed è partito da Teheran diretto verso la Georgia, d'onde deve recarsi a Pietroburgo.

La paga era stata ritardata ai soldati. Questi s'ammutinarono, e, nel momento della partenza insultarono il loro sovrano Nassr-ed-Din. L'ammutinamento venne tosto represso: dieci soldati vennero fucilati e dieci altri mutilati.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 aprile reca:

1. **Un regio decreto** (n. 4341), del 31 marzo, che modifica gli articoli 172 e 178 del regolamento di disciplina militare per i corpi della regia marina.

2. **Un R. decreto** (n. 4342), del 31 marzo, che determina le tasse da riscuotersi nel Regno d'Italia per l'affrancatura della corrispondenza a destino della Repubblica Argentina.

3. **RR. decreti** (n. 4345-46), dell'11 aprile, che convocano i collegi elettorali di Tortona e di Grosseto per il 28 corrente aprile. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 5 maggio successivo.

4. **Un regio decreto** (n. MDCCCXLIII, parte suppl.), del 24 marzo, che costituisce in corpo morale il pio lascito disposto dal fu Francesco Severi a favore dei poveri di Roteglia, Castiraggio e Sant'Antonino (Reggio di Emilia).

5. **Disposizioni** nel personale giudiziario e nell'Amministrazione dei pesi e misure.

CRONACA

15 aprile.

Effemeridi torinesi. — 15 aprile. 1389. Gio. Mascara, ricco banchiere e prestatore, convinto di aver procurata la fuga di parecchi omicidi detenuti nel castello di Porta Susina, viene decapitato. Dei suoi beni e delle sue robe devolute al fisco ne fu distribuita una parte a pubblici ufficiali. Al Chiavario della città toccò una coperta da letto.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 6 al 13 aprile all'Ufficio dello stato civile municipale:

(*Continuaz. e fine*, *V. N.* 105).

Peretti Antonio, falegname, res. a Torino, con Bianco Giuseppa Giacinta, res. a Chieri.

Furno Giuseppe Ignazio, addetto alle Ferrovie, resid. a Torino, con Bersone Maria Teresa, res. a Ceva.

Zanoni Paolo, tipografo, res. a Roma, con Fassanò Angela Maria, sarta, res. a Torino.

Ferrero Luigi, orologiere, resid. a Torino, con Bossignore Catterina, res. a Oneglia.

Uccelli Federico, meccanico, res. a Milano, con Sartori Giuseppa, soppressatrice, res. a Torino.

Comelli Paolo, legatore da libri, resid. a Torino, con Moro Annunziata, cucitrice, res. a Torino.

Lebole Gervasio, falegname, resid. a Torino, con Daminiotto Maria, sarta, resid. a Chivasso.

Rigamonti Gaetano, cuoco, res. a Torino, con Robiolo Secondina, cameriera, resid. a Torino.

Valenzano Annibale, pittore, res. a Torino, con Borrione Margherita, sarta, res. a Torino.

Cogno Giacomo, cuoco, res. a Torino, con Aymaro Maddalena, cameriera, resid. a Torino.

Conte Morelli di Popolo Pietro, maggiore nei granatieri, ufficiale d'ordinanza di S. M., res. a Roma, con Ardoino Maria, residente a Torino.

Fogliacco Giuseppe, commesso negoziante, res. a Torino, con Zarra Luigia, residente a Torino.

Cav. Gondrand Clemente, commissionario, residente a Genova, con Leoni Adele, res. a Torino.

Castagneris Angelo, meccanico, resid. a Torino, con Giorda Carolina, cucitrice, res. a Torino.

Genetta Giuseppe, portinaio, res. a Torino, con Bisio Maddalena, cameriera, res. a Torino.

Giordano Domenico, artista di canto, res. a Torino, con Borgiallo Anna, res. a Torino.

Miglietta Giuseppe, parrucchiere, resid. a Torino, con Armangia Giovanna, cameriera, resid. a Torino.

Gallo Domenico, cameriere, res. a Torino, con Ruscone Margherita, cameriera, res. a Torino.

Mollnar-Min Carlo, materassaio, res. a Torino, con Defabianis Luigia, sarta, res. a Torino.

Grosso Bernardo, bracciante, res. a Torino, con Camandona Petronilla, contadina, res. a Torino.

Garena Giacomo, commesso negoziante, res. a Torino, con Carpignano Liberata ved. Anselmetti, res. a Torino.

Virano Luigi, orologiaio, resid. a Torino, con Oletti Adelaide, res. a Torino.

Torinetto Domenico, falegname, res. a Torino, con Alessio Margherita, sarta, res. a Torino.

Canale Pietro, falegname, res. a Torino, con Dolazza Teresa, passamantaia, res. a Torino.

Petronio Giuseppe, segretario privato, resid. a Roma, con Mandelli Maria, res. a Torino.

Marocchi Benedetto, addetto alle Ferrovie, res. a Torino, con Rossi Ernestina, negoziante, res. a Torino.

Oechwald Gustavo, commesso di banca, res. a Torino, con Persighini Caterina, res. a Torino.

Cav. Basano Giacomo, tenente in ritiro, res. a Torino, con Chambon Maria ved. Sosso, res. a Torino.

Goccione Delfino, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Colombino Rosalia, res. a Torino.

Degiorgis Enrico, impiegato alle Ferrovie, res. a Torino, con Broccardo Anna, res. a Torino.

Valagussa Giuseppe, calzolaio, res. a Torino, con Garbero Luigia, vellutaia, res. a Torino.

Ramello Giovanni Battista, semolaio, res. a Torino, con Ganis Felicita, tessitrice, res. a Torino.

Conti Camillo Federico Secondo, res. a Torino, con Gattino Maria Teresa, res. a Campiglione.

Depaoli Guido, commesso negoziante, res. a Torino, con Caretti Anna, res. a Torino.

Merai Francesco, armaiuolo, res. a Torino, con Candano Fortunata, res. a Torino.

Pulloi Pietro, usciere, res. a Torino, con Ramazzotti Giuseppe, soppressatrice, res. a Milano.

Barberis Stefano, commesso negoziante, res. a Torino, con Morello Margherita, res. a Rivoli.

Vittone Domenico, possidente, res. a Torino, con Foglizzo Agnese vedova Calderone, resid. a Torino.

Consiglio comunale. — Questa sera il Consiglio comunale di Torino è convocato in seduta pubblica alle ore 8.

Cose municipali. — *Giardino zoologico.* — Fra le spese che sono proposte nell'elenco delle nuove opere da intraprendersi dal Municipio di Torino, allo scopo di dare incremento alla città, havvi quella del Giardino zoologico. Le spese per esso, stando ai calcoli preventivi, ascenderebbero a 150,000 lire, cifra al certo non sufficiente e che, per essere tale, dovrebbe essere aumentata almeno del doppio.

Lasciando da parte la questione della convenienza e dell'utilità che può avere per l'istruzione la vista di alcune fiere rinchiuse nelle gabbie, vogliamo solo richiamare l'attenzione sul costo enorme di un serraglio un po' completo, sia per ciò che riguarda le spese di primo impianto, sia rispetto a quelle di manutenzione.

Fra queste ultime sono da annoverarsi le spese che si debbono fare per sostituire con altri animali quelli che venissero a morire, le spese pel cibo, che sono gravissime, avuto riguardo specialmente ai carnivori, ciascuno dei quali divora parecchi chilogrammi di carne al giorno. Bisogna infine aggiungere le spese d'amministrazione e di servizio, naturalmente più elevate se dipendenti dal Municipio.

D'altra parte poco vi sarebbe a ridire intorno a queste spese, se il vantaggio da esse risultante fosse grande. Ma ciò non è in questo caso, come facilmente ognuno può persuadersene; perciò l'impianto d'un giardino zoologico non ci pare sia opera a cui debba necessariamente provvedere il Comune nell'interesse di tutti e con troppo sagrificio dei contribuenti e delle finanze comunali. Del resto, a parer nostro, vi sono cose ben più importanti da farsi che riguardano la pubblica igiene, senza pensare a spendere parecchie centinaia di lire al giorno per nutrire delle bestie feroci.

Con tutte queste osservazioni però non diciamo che non debba assolutamente procedersi all'impianto del giardino zoologico; anzi saremmo lieti che ciò si facesse, ma, a nostro avviso il Municipio dovrebbe limitarsi ad accordare il terreno pel giardino e cooperare agli studi per l'impianto, lasciando il resto all'iniziativa privata.

Questa proposta è attuabile e se ne porge l'esempio il giardino zoologico di Londra, il più ricco che si conosca. Esso venne creato per sottoscrizioni individuali e non ha costato e non costa nulla all'Amministrazione pubblica. La Società che nel 1826 fondò questo giardino si proponeva d'incoraggiare lo studio della zoologia e contava fra i suoi membri l'illustre chimico Davy, sir Strafford Raffles, lord Auckland ed altri.

Questo giardino di Londra è situato all'est del Regent Park, ed è ricco di boschetti, di ruscelli, laghetti, cascate d'acque, ecc. Gli animali sono tenuti gli uni entro giardinetti, altri in larghe gabbie foggiate a tane, a grotte disposte in modo da imitare per quanto è possibile la natura dei luoghi ove abitavano quelle belve.

Anche a Parigi nel bosco di Boulogne esiste un giardino zoologico che venne fondato nel 1854 per impulso specialmente dell'illustre naturalista Isidoro Geofroy de St-Hilaire. In questa fondazione dovuta tutta all'iniziativa privata, essendosi in breve tempo sottoscritte 4000 azioni rappresentanti un milione di capitale, il Municipio di Parigi non ebbe a che fare. Esso si limitò ad accordare uno spazio di terreno di 20 ettari al fitto minimo di 1000 lire, ma colla condizione espressa che terreno e costruzioni ritornino in sua proprietà dopo 40 anni.

Questi due esempi, ci pare bastino a provare che, se si vuole implantare a Torino un giardino zoologico, è conveniente lasciare questo impianto all'iniziativa privata.

Oh se ci fossero i coraggiosi iniziatori della bella opera a pro' degli studi e del decoro di Torino! E ci dovrebbero pur essere fra i tanti che oggi approvano l'ardita proposta del Sindaco e declamano sulle convenienze stesse e sull'utile economico dell'istituzione, la quale, a sentir loro, non solo dovrebbe vivere, ma dovrebbe anche rendere alle finanze comunali! Costoro si riuniscano, facciano, promuovano da sè l'istituzione; noi applaudiremo ed approveremo, anzi sottoscriveremo a questo bell'esempio di iniziativa privata con tanto calore e con tanta forza con quanta oggi disapproviamo il progetto di un Sindaco e di un'Amministrazione municipale che vogliono essere onniscienti e onnipotenti.

Il nostro corrispondente all'Esposizione di Parigi. — Ci scordammo di annunziarvelo? Ma certo sì; a Parigi l'altro giorno è arrivato un altro nostro corrispondente, il signor Gustavo Minelli, *alias Espronceda*, il quale vi si è recato *appositamente* per noi, cioè pei nostri lettori, perchè insieme colle notizie politiche siano informati di quel grande avvenimento artistico e industriale che è l'apertura dell'Esposizione del 1878.

Il Minelli, conosciutissimo giornalista e corrispondente italiano, vivace e brioso scrittore, di questo avvenimento promette darci notizie da suo pari.

Ed oggi stesso ci è pervenuta la prima sua corrispondenza che, non potendo in questo numero, per mancanza di spazio, pubblicheremo domani.

O che i lettori saranno soddisfatti e del nostro corrispondente straordinario e dei sagrifici nostri? Giova sperarlo.

La Settimana Santa. — Ieri il ramo d'ulivo benedetto, la domenica delle Palme. Oggi comincia la Settimana Santa che ricorda ai cristiani la morte di Cristo. Domenica Pasqua di resurrezione. Come corre veloce il tempo per noi poveri mortali!

La facciata delle Sacramentine. — Abbiamo detto l'altro giorno che il disegno di questa facciata era stato ultimamente modificato dal cav. Carrera. Informazioni più esatte ci apprendono che questo disegno, originariamente del cav. Alfonso Dupuy, fu modificato dall'egregio conte Carlo Ceppi, ingegnere di bellissima fama, artista valentissimo anch'egli, come tutti sanno.

Da piazza d'Armi al Valentino. — La passeggiata favorita dei Torinesi dalla vecchia piazza d'Armi al giardino del Valentino era ieri animatissima. Si vedevano molti equipaggi con eleganti signore e gran numero di pedoni. Lungo il corso Principe Amedeo ed il viale del Re l'agglomeramento di popolo era maggiore perchè vi era la corsa dell'*uomo-cavallo*, quel giovinotto di Forlì chiamato Bargossi Achille, che divora chilometri come un disperato.

La corsa durò circa 50 minuti e riuscì, al solito, di piena soddisfazione dei curiosi.

Però durante il tragitto dell'*uomo-cavallo* si ebbe a verificare qualche piccolo incidente. Un monello, essendosi di troppo avvicinato al Bargossi in modo da chiudergli il passo, ebbe da questi uno scappellotto.

Due carabinieri di pattuglia avvertirono il corridore che aver le *gambe leste* non vuol dire aver le *mani lunghe*.

La giornata fu deliziosissima. Il sole brillò in tutto il suo splendore. Anche oggi il tempo invita alla campagna. Salve, o primavera!

Teatri. — BALBO. — Ieri sera la compagnia piemontese Cuniberti ha dato la sua ultima recita della stagione rappresentando la commedia di L. Pietracqua: *Chéur caud e testa freida*. Il pubblico ha applaudito e chiamato al proscenio parecchie volte i principali attori.

Alla piccola attrice Gemma nella commedia *L barba e la nevodina*, si sono fatte feste immense. La bella e cara bambina alla fine dello spettacolo, per ringraziare i suoi concittadini delle graziosità che le facevano, mandava colle sue manine baci a tutti gli spettatori.

Il cronista per suo conto manda alla piccola-grande attrice d'anni 6 una *piccola* stretta di mano ed un cordiale saluto.

La compagnia si reca a Venezia.

— *Il centenario di Voltaire.* — Nel prossimo mese di maggio avrà luogo al teatro Apollo in Roma una recita straordinaria in onore del gran poeta-filosofo che fu Voltaire.

In questa recita prenderà parte il celebre tragico Tommaso Salvini che ha gentilmente aderito all'invito e si recherà a Roma appositamente.

Si darà la *Zaira* dello stesso Voltaire. Dicesi che oltre il Salvini sono stati interpellati per eseguirla il Ciotti e la signora Virginia Marini.

Lo spettacolo sarà dunque attraentissimo.

Cronaca nera. — *Ladri sulle ferrovie.* — Un bel servizio è stato reso dal delegato di P. S. alla stazione ferroviaria di NAPOLI.

In seguito ad un telegramma pervenuto da Roma, col quale si annunziava che ad un signore inglese erano stati rubati da una valigia un anello con brillanti ed altri oggetti, al giungere del treno in Napoli, il detto delegato invitò il capo-treno ed il bagagliere a recarsi in ufficio, ove, perquisitili nelle loro tasche, rinvenne un numero considerevole di piccole chiavi, un ferro con punta ritorta, vari coltelli di diverse forme, una piccola scatola di cerini, che invece conteneva piccoli chiodi.

Dopo tale perquisizione, abbastanza fruttuosa, il delegato pensò d'andare a casa dei due sospetti.

Ivi le ricerche furono anche più proficue perchè si rinvennero molte paia di polsi e colli di tela finissima non usati — tutti della medesima marca di fabbrica — pacchi di asciugamani e fazzoletti di tela di diverse dimensioni e qualità, oggetti di oro in catene, orologi, ciondoli, ecc.

Le chiavette rinvenute non aprivano nessun cassetto o serratura esistenti nelle case dei due perquisiti.

Il bagagliere ed il capo-treno furono arrestati.

.*. *Incendio grave.* — Un gravissimo incendio è avvenuto la notte sopra l'11 corr. in BORZONASCA (Liguria).

Il fuoco investì il cotonificio Bingen, arrecando tanti danni per oltre a trecentomila lire.

Si dice che tale disastro sia successo in seguito all'accensione del petrolio di una lampada, che si era rovesciata a terra. Le fiamme s'appiccarono ai cotoni sparsi per ogni dove, per essere lavorati. L'accensione fu rapida, come quella della polvere. Gli operai ebbero appena il tempo di darsi alla fuga e salvarsi. Nessuna vittima umana.

Malgrado l'energico lavoro d'estinzione, non si riuscì a salvare che le fabbriche attigue al cotonificio incendiato.

.*. **A Torino.**

Battaglie. — Fra cinque o sei farabutti, per ragion che ignoriamo, s'impegnò ieri sera, verso le dieci, feroce battaglia al Caffè di *San Martiniano*. Corsero e volarono per l'aer bruno, prima i bicchieri, poi le bottiglie, i vassoi ed infine anche le sedie, il più pesante fra tutti i proiettili disponibili.

Avvertite del fatto, le guardie municipali di servizio accorsero, ma ebbero a sostenere lotta accanita con questi mascalzoni; aiutate da un coraggioso cittadino e da un fattorino del caffè, riescirono però ad arrestare due dei riottosi ed a consegnarli alla Questura. Sono due operai, uno da Chivasso, l'altro di Castelrosso, e la Questura tanto li stimò da tenerseli in custodia.

.*. *Un bagno freddo.* — Un ubbriaco la scappò brutta. È un giovane contadino che, forse poco avvezzo al vino, si era ubbriacato con una sola bicchierata e stava lungo e disteso sull'argine del Canale dei Molassi, incapace di muoversi. Una frotta di monelli, dell'età che un poeta francese disse: *Cet âge-là est sans pitié*, dopo esposizione non documentata del maggiore fra loro, deliberò di far prendere nel canale un bagno all'ubbriaco, tanto per ridargli gli smarriti sensi. Probabilmente sarebbe affogato se in buon punto non capitavano due guardie municipali a salvarlo.

.*. *Sempre il vino.* — Un altro ubbriaco, un giovane muratore, nella escandescenza prodotta dal soverchio bere, attaccò baruffa in una cantina di via Roma e mandò a male tre mobili e bottiglie per una trentina di lire e tentò svignarsela portando con sè un'ultima bottiglia, non rotta però, ma piena... d'olio. Fu arrestato in vicinanza dello scalo e consegnato alla Questura.

.*. *Rispettate la legge.* — Un birbaccione, colto in atto di servirsi del coltello nella via Po presso il *Caffè Livorno*, fu arrestato da due guardie di pubblica sicurezza. Una turba di mascalzoni tentò farlo lasciar libero, pigliando a sassate i due agenti; ma furono tenuti in rispetto da una rivoltella appuntata e dopo molto schiamazzare consentirono a sparire per non aver a rendere troppo sollecitі conti alla giustizia.

.*. *Fratellanza artigiana.* — Furono pure arrestati due operai che, incontratisi sul canto delle vie Po e Rossini, per aggiustar antichi conti, si scambiarono sonorissime picchiate. La Questura, tenendoli in camerone di custodia, s'incaricò di calmare gli esacerbati spiriti fraterni.

.*. *Che fior d'inquilina!* — La signora M. N., abitante in via Bertola, N. 4, aveva affittato una camera mobigliata a certa B. A., che dall'aspetto pareva un donna ammodo. Ieri questa lasciava *insalutato hospite* il domicilio della M., appropriandosi due medaglioni, tre paia di orecchini e due anelli d'oro, 6 lenzuola, 12 paia pantaloni ed altre cose, nonchè lire 20 in biglietti; in tutto per L. 400 circa.

.*. *Incendio.* — Ieri manifestavasi accidentalmente il fuoco nel fienile del marchese Scarampi in via Bogino; ma col pronto accorrere di molte persone l'incendio venne subito spento senza cagionare gravi danni.

.*. *Arrestati:* 10, fra cui una donna.

STATO CIVILE DI TORINO — 14 *aprile*.

Morti. — Ceppi Ferdinanda nata Millet, d'anni 58 — Ceruti Marianna nata Bongioanni, id. 72, di Settimo Torinese — Zerboglio Francesca nata Baldioli, id. 73, di Cuorgnè — Polliotti Anna, id. 53, di Torino — Artusso Natale, id. 26, di Rivoli, negoziante — Roberi Margherita nata Rossi, id. 73, di Castagnole Monferrato — Pinson Margherita nata Bigio, id. 44, di Torino — Zaninetti Catterina nata Barberis, id. 35, di Saluggia — Delasari Valentino, id. 34, di Treviso, falegname — Lazzaro Giovanni, id. 34, di Castelnuovo Scrivia, falegname — Rossi Giuseppa, id. 10, di Alessandria — Ceresa Antonio, id. 72, di Ribordone, calderaio — Faldella Maria nata Moglietti, id. 57, di Cocconato — Randone Alessandro, id. 63, di Torino — Perardi Giuseppe, id. 30, di Rivara, sarto — Aprile Maria nata Graziano, id. 54, di None — Gallo Teresina nata Gabutti, id. 33, di Dogliani — Demilano Carmine, id. 31, di Costigliole, commesso viaggiatore — Rolando Pio, id. 29, di Cuorgnè, segretario comunale — Isaia Giovanni, id. 8, di Castellalfero — Benedetto Marianna nata Soffietti, id. 60, di Viù — Caula Maria, id. 22, di Fossano — Canepa Francesco, id. 55, di Torino, calzolaio — Barolo Bartolomeo, id. 60, di Valle Andona — Almeti Giovanni, id. 55, di Torino — Vincent Maria nata Termignon, id. 84, di Torino — Vinci Gaudenzio, id. 20, di Torino, lavandaio. — Più 10 minori d'anni 7. — Totale 39, cioè a domicilio 25, negli ospedali 12, non residenti in Torino 4.

Matrimoni celebrati 5.

Nascite 27, cioè: maschi 15, femmine 12.

Spettacoli d'oggi:

Carignano o. 8. — *Una fortuna in prigione* — *L'oro e l'orpello.*

Gerbino o. 8. — *Il contino.*

Rossini o. 8. — *'L sindich del di d'ancour* — *'L cioché del vilage.*

Nazionale — o. 8. *Pipelet*, opera — Divertimento danzante.

S. Martiniano o. 7 1/2. — *La regina di Lahore* — *Al Pantheon* — Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3.

V. Emanuele — Dalle 9 ant. all'imbrunire Esposizione artistico-scientifica, Museo anatomico ed etnologico di Henri Demôri.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al Parco del Valentino — *Orario estivo:* dalle 7 alle 11 ant. e dalle 3 alle 6 pom. — nella sera dalle 8 alle 11 pom. con musica.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino

14 aprile 1878.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	740,6	+ 8,0	5,4	65	14° 22'	N O d.	ser.
9 a.	741,4	+12,3	5,8	56	14° 19'	N d.	ser.
12 m.	741,1	+15,3	6,3	40	14° 27'	calma	ser.
3 p.	740,5	+18,7	4,8	30	14° 25'	S O d.	ser.
6 p.	740,5	+19,3	4,8	29	14° 23'	S O d.	ser.
9 p.	741,8	+15,0	6,9	53	14° 23'	S O d.	ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima + 6,9 ; Massima + 20,0 }

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 15 aprile + 9,0.

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 16 aprile 1878.

Nascere del **SOLE**, 5 33 — Passaggio al meridiano, 0 19 — Tramonto, 7 4.

Nascere della **LUNA**, 6 37 sera. — Passaggio al meridiano, 11 57 sera. — Tramonto, 4 42 matt.

Giorno della **Luna** 14.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'Ufficio meteorologico di Firenze dalla sera del 13 aprile 1878 (ore 1 pom.):

Venti dalle regioni settentrionali freschi in diverse stazioni del nord e del centro della Penisola, a Portatorres, al Capo Spartivento e a Portoempedocle: libeccio forte a Santeodoro. Mare agitato nel golfo dell'Asinara e presso Trapani. Cielo nuvoloso in varii luoghi; coperto da Genova a Livorno, piovoso a Portoempedocle. Pressioni aumentate fino a 4 mm. nell'Italia superiore, in parte della centrale e sul Canal d'Otranto; quasi stazionario altrove. Il tempo si manterrà generalmente vario al buono.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia dell'11 aprile.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Ancona	14.6	8.9	Parma	19.0	6.8
Venezia	16.2	8.2	Napoli	19.0	11.8
Genova	17.6	10.0	Milano	19.9	8.3
Livorno	17.8	7.3	Roma	20.6	9.4
Torino	18.2	8.1	Firenze	21.5	10.8
Bologna	18.8	5.8			

CORRIERE DELLA SERA

14 aprile.

NOTIZIE DA ROMA.

13 aprile.

Ambasciatore persiano. — È arrivato l'inviato persiano Mirza Ali Khan per complimentare il re Umberto.

Il ministro della guerra Bruzzo mise a disposizione dell'ambasciatore, il maggiore Rosselli.

— *La colonia italiana di Montevideo a Sua Maestà.* — Leggesi nel *Diritto:*

Furono ricevuti in udienza particolare da Sua Maestà il Re, il cav. Costa e il comandante Brocchetti, che rimisero alla Maestà Sua la ricca tessera d'oro che la colonia italiana di Montevideo ha offerto come suo ultimo omaggio alla memoria del re Vittorio Emanuele.

— *Mene repubblicane.* — Telegrafano al *Movimento* di Genova:

Si afferma che il partito repubblicano transigente abbia intenzione di promuovere dei *meetings* in tutte le città d'Italia per sollecitare il Ministero a presentare il progetto di legge sulla riforma elettorale.

Le provincie meridionali pare che saranno quelle che prenderanno l'iniziativa. Donde si argomenta non essere a ciò estranei i gruppi avversi al Ministero che tentano ogni mezzo per creargli serii imbarazzi.

— *Funerali del padre Secchi.* — I funerali del padre Secchi, celebrati per cura degli scolari della chiesa di Sant'Ignazio, sono riusciti splendidi e imponenti.

Intervennero molti scienziati, professori, e spiccate individualità di tutti i partiti.

Fabiani pronunciò un'orazione funebre commovente.

Fu eseguita la messa di Mozart in modo impareggiabile, e destò un vero entusiasmo.

Nella chiesa era stipata una folla immensa.

Monumento a Vittorio Emanuele a Roma.

Venne distribuito alla Camera lo schema di progetto presentato dal ministro Zanardelli nella tornata del 4 andante per l'erezione del monumento nazionale in Roma a Vittorio Emanuele, il liberatore della patria, il fondatore dell'italica unità.

Il progetto dell'on. Zanardelli componesi di sette articoli, tutti riguardanti l'istituzione d'una Commissione che abbia l'incarico di determinare il carattere del monumento, il luogo di sua collocazione, il programma di concorso, la formazione e la scelta del relativo progetto.

La Commissione dovrà presentare la sua relazione entro il corrente anno. Il Governo dovrà presentare il progetto di legge per la esecuzione della grandiosa opera entro il maggio del prossimo anno 1879.

I componenti la detta Commissione saranno: il Presidente del Consiglio, il Ministro dei lavori pubblici, nove senatori, nove deputati eletti dalle Camere, il Sindaco di Roma.

Furono nominati commissari per l'esame di questo progetto gli onorevoli Meardi, Martini, Pianciani, Lacava, Maurigi, Arnulfi, Solidati, Abignente e Fano.

È stato proposto a far parte della Commissione anche il presidente degli istituti artistici di Roma.

Luciano Murat

Giovedì scorso è morto a Parigi il principe Luciano Murat, ultimo figlio del re Murat.

Il principe Luciano aveva 75 anni. Per molti anni aveva abitato l'America, dove si era sposato a miss Carolina Fraser de' lords di Lovat. Tornato in Francia nel 1848 fu nominato rappresentante alla Costituente. L'Impero lo fece altezza imperiale e senatore. De' suoi figli sono ora a Parigi il principe Gioachino, la duchessa di Mouchy e la principessa Carolina; gli altri due, Achille e Luigi, sono in Russia.

I funerali del Murat vennero celebrati ieri con gran pompa. Vi assistevano le notabilità bonapartiste. I quattro cordoni erano tenuti da Rouher, dal duca di Wagram, dal duca di Padova e dal maresciallo Canrobert. Non si fece nessuna dimostrazione.

CORRIERE DEL MATTINO

15 aprile.

LA PREFETTURA DI TORINO.

Il comm. Bargoni è stato chiamato improvvisamente a Roma ed è partito a quella volta ieri sera stesso.

Questa partenza pur troppo s'accorda colle voci sparse da qualche giorno che il Bargoni possa essere mandato prefetto a Napoli, e qui debba venire il conte Bardesono ora prefetto a Milano.

Noi non facciamo recriminazioni; non rivanghiamo nel passato del comm. Bargoni, la sua defezione dalla Sinistra per partecipare a un Ministero di Destra; nè venendo a fatti più recenti riconduciamo in campo la questione della nostra prefettura lasciata vacante tanto tempo in occasioni gravissime per conservarla a un personaggio che aveva ancora la chiaroveggenza di non riconoscersi ministro duraturo, e il coraggio di condannarsi da se stesso come tale.

Noi ad ogni modo ci conduoliamo assai di questo trasloco. Il Bargoni anche coi suoi errori, poichè *errare humanum est*, era per noi uno de' migliori prefetti che avessimo avuto da un poco; aveva se non altro studiata per bene la nostra amministrazione provinciale; lavorava molto, di buona lena; era un amministratore esperto; aveva cercato di rendersi ragione di tutto che riguardava la prefettura di Torino.

Ed egli è proprio un pessimo vezzo dei nostri amministratori, o una fatale necessità della nostra burocrazia, che quando un prefetto si è fatto pratico d'una provincia debba esserne traslocato perchè siano sciupati gli studii fatti e l'esperienza da lui acquistata e perchè un nuovo prefetto ricominci, come *in anima vili*, nella prefettura decapitata i suoi studii, i suoi esperimenti e la pratica necessaria per amministrarla. Ciò sempre, lo si intende, a scapito della pubblica cosa e del buon governo, a scapito delle finanze, degli ufficiali subalterni, degli amministrati.

E così accadrà pure col conte Bardesono, se è vero che sia egli il destinato per noi. Un anno, due anni di confusione e di rimestolio negli uffici provinciali, nel personale, in tutto; quando comincierà a capirne qualcosa, bando anche al Bardesono e forse bando a lui prima che ad altri.

LETTERA DA ROMA.

Ancora i decreti del 26 dicembre — Premure della Commissione del bilancio — Giunta governativa — Anarchia — Separazione della Sinistra — Tariffa doganale — Mordini commissario a Firenze.

14 aprile.

Come vi è stato telegrafato, la sotto-Commissione del bilancio per la finanza non ha perduto il suo tempo circa ai decreti del 26 dicembre! In due giorni essa ha risoluto la questione di *forma* e di *merito!!* Veduto questo, il Ministero si è svegliato ed ha eccitato il presidente della Giunta governativa (il quale è, non il deputato *Mantellini* come dissero più giornali, ma il senatore *Martinelli*) ad accelerare i suoi lavori. Quindi essa Giunta, mi dicono, si radunerà martedì prossimo e potrà venire, se non in una seduta, in un paio di sedute, a conclusioni definitive; se i relatori delle due sezioni in cui essa s'è divisa, trovinsi presenti. Mi aggiungono sia sua intenzione di entrare altresì nell'esame della *forma* dei decreti, sebbene, a rigore, il mandato affidatole si restringa allo studio della sostanza.

Se la Giunta governativa prende in esame la *legalità* e la *costituzionalità*, potete già aspettarvi un voto recisamente contrario, su questo punto, ai decreti. Così avremo due voti, l'uno d'una sotto-Commissione del bilancio e l'altro d'una Giunta governativa diametralmente opposti in proposito!! Questa specie d'anarchia si sarebbe cansata se il nuovo Ministero avesse abrogato i decreti del 26 dicembre da lui reputati offensivi delle prerogative parlamentari. Ma poichè non s'è seguita questa ch'era la buona via, auguriamoci che il Ministero, come pare n'abbia volontà, prepari, durante le vacanze pasquali, le proprie risoluzioni circa alla quistione dei ministeri dell'agricoltura e del tesoro, e presenti il proprio disegno di legge al riaprirsi delle sedute. Ed è bene che venga, anche perchè gioverà a delineare la situazione parlamentare.

È evidente che una grossa frazione della Sinistra voterà in favore della legalità dei decreti, mentre un'altra frazione della Sinistra, i Centri, la Destra e il Ministero voterebbero contro.

È probabile che la Camera voti la legge sulla tariffa doganale; il numero legale c'è, e la volontà delle vacanze pasquali c'è pure, cosicchè abbiamo oggi una seduta straordinaria per finirla possibilmente ad ogni costo. La Giunta si mostra inflessibile nelle sue proposte; appena il Favale è riuscito ieri ad ottenere una diminuzione sul dazio del pesce, tanto erano persuasive le ragioni addotte!

Il Mordini ebbe ieri un lungo colloquio collo Zanardelli: onde la voce, la quale del resto è verosimile, della nomina di esso a commissario regio presso il comune di Firenze. Ma sino a questo momento, per quello che ne so io, non v'ha nulla di stabilito definitivamente sia circa al commissario regio per Firenze, sia circa al commissario regio per Napoli.

H.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI.

Del mattino.

Bukarest, 14. — È smentito che Gorciakoff abbia domandata la destituzione di Balatchano, rappresentante della Rumenia a Vienna. Non avendo la Russia risposto ai reclami riguardo l'entrata di numerose truppe russe nella Rumenia, il Governo rumeno decise di protestare presso le potenze.

Vienna, 14. — Assicurasi esser falso che Zichy abbia domandato l'assenso della Porta per la occupazione austriaca della Bosnia e dell'Erzegovina, che avrebbe dimostrata necessaria per certe eventualità.

Roma, 14. — *Elezioni politiche.* — Iseo, eletto Zanardelli con 670 voti; Comacchio, eletto Seismit-Doda, 440; Ravenna, eletto Baccarini, 582; Pavia, eletto Cairoli, 697; Catanzaro, Grimaldi ebbe voti 806 sopra 909 votanti, mancano alcune sezioni.

Bukarest, 14. — Le truppe russe aumentano; e trattano parecchi punti della Rumenia come fossero territorio nemico.

Parigi, 14. — Un telegramma del *Temps* da Vienna dice che Bismarck sarebbe più disposto ad intervenire per condurre a buon termine i negoziati separati fra l'Austria e la Russia, che per facilitare la riunione del Congresso.

Pietroburgo, 15. — *L'Agenzia Russa* annuncia che l'articolo della *Gazzetta della Germania del Nord*, dicente che la mediazione della Germania è possibile soltanto se le due parti si facciano delle concessioni col sincero desiderio di giungere ad un accordo, produsse buona impressione qui, ove questo desiderio è reale.

Venne sottoscritta colla Rumenia una Convenzione, che rimpiazza l'articolo 8 dell'antica Convenzione, relativa al passaggio delle truppe, che cessò di avere effetto dopo conchiusa la pace.

Londra, 15. — Il *Daily News* ha da Vienna:

La risposta di Gorciakoff alle obbiezioni di Andrassy è giunta il 13 corrente a Vienna. Il linguaggio è assai conciliante. I giornali semi-ufficiosi mostrano nuovamente freddezza per l'alleanza inglese.

Lo *Standard* ha da Belgrado:

Credesi che il principe Milano proclamerà l'indipendenza della Serbia il 21 corrente.

I Russi invitarono tutte le città della Bulgaria a spedire delegati a Filippopoli per la elezione del Principe.

Il *Times* ha da Pietroburgo: Gli sforzi della Germania riusciranno forse a riunire una Conferenza preliminare. Credesi che il Governo inglese sia ora più favorevole a questa proposta.

Il *Times* ha da Berlino: Assicurasi che la Russia cerchi di fare un prestito in America; le trattative vennero aperte anche in Germania ed in Olanda.

Il *Morning Post* ha da Berlino: Assicurasi che il nuovo prestito russo ascenderà a 50 milioni di rubli, indipendentemente dai Buoni del Tesoro.

Ragusa, 14. — Trentadue capi insorti dell'Erzegovina occidentale sono giunti qui di ritorno da Cettigne, ove erano stati chiamati. Ripartono per Popov, e vanno a riprendere le armi sotto la bandiera montenegrina, decisi di non sottomettersi alla Turchia.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

Della sera.

VIENNA, 14, ore 11. — Lo *Standard*, foglio ministeriale di Londra, dice che gli sforzi della Germania per conciliare l'Inghilterra e la Russia sono favorevolmente accolti dalle due parti.

— Si ha da Berlino che il principe Bismarck pensa sul serio a stabilire una politica di protezionismo e ad abolire il *Kultur-Kampf* abolendo le leggi di maggio od anche solo sottoponendole ad una revisione.

I nazionali-liberali sono risoluti ad opporsi alle innovazioni del cancelliere nella politica interna, ma temesi seriamente che il principe Bismarck mediti lo scioglimento del Parlamento.

PARIGI, 14, ore 2,45. — La notizia che lo Czar ha autorizzato il Principe ereditario ad accettare la presidenza del Comitato di Mosca per l'organizzazione di una flotta leggiera armata in corsa, ha prodotto nei circoli politici inglesi una vera irritazione, perchè con ciò la Russia mostra evidentemente di non tener conto della Dichiarazione di Parigi dell'aprile 1856 che proclama abolita la corsa.

Assicurasi che un'interpellanza sarà indirizzata domani alla Camera dei Comuni per sapere se questa notizia è esatta.

ROMA, 14, ore 3. — *Camera dei deputati.* — Continua la discussione intorno alle categorie della tariffa doganale.

L'on. Luzzatti parla a lungo respingendo le proposte fatte dall'on. Lualdi relative ai dazi d'importazione sulle varie qualità dei filati di cotone semplici e greggi, che egli vorrebbe fossero maggiori.

L'on. Lualdi insiste; ma dopo alcune obbiezioni dell'on. Seismit-Doda riduce la sua proposta a stabilire che il dazio d'importazione sui filati semplici e greggi, che non misurano più di 10,000 metri, sia fissato in L. 18, ed in L. 22 quelli che misurano da 10,000 a 20,000 metri.

Il Ministero e la Commissione acconsentono. La Camera approva.

(Segue il dispaccio dell'Agenzia Stefani).

Si approvano quindi i dazii riguardanti i tessuti diversi di cotone, i velluti, le lane, maglie e tessuti di lane, e le sete.

Approvasi la proposta Robecchi per la riduzione a lire una del dazio d'importazione sopra la seta tinta ed i filati di cascami di seta tinti, e la esenzione dal dazio d'esportazione dei cascami di seta filati o tinti.

Si approvano i numeri della tariffa relativi alla legna da fuoco e da lavoro, alle mercerie di legno, alle treccie di paglia, ai cordami di sparto; ma non accettasi la proposta Fabbricotti per la diminuzione del dazio d'esportazione sugli stracci.

Si approvano le categorie delle pelli e dei diversi lavori di pelli, dei minerali, dei metalli e loro lavori, delle pietre e delle terre.

La discussione si arresta ad una proposta di Laporta ed altri 35 per l'abolizione del dazio di uscita sugli zolfi, di cui si tratterà domani.

Annunciasi una interrogazione di Toaldi circa alcune questioni riferentisi ai farmacisti caduti in contravvenzione colle leggi sanitarie; ed una interrogazione di Cesarò sopra la presentazione alla Camera del decreto che rimaneggiava le tariffe dei tabacchi. La prima viene rinviata al bilancio del Ministero dell'interno; la seconda alla ripresa delle sedute dopo le ferie pasquali.

ROMA, 14, ore 3,40. — Tutti gli Uffici hanno approvato il progetto di legge presentato dall'on. Zanardelli per l'erezione in Roma d'un monumento a Vittorio Emanuele II.

— Si assicura che il Ministero abbia deliberato lo scioglimento dei Consigli comunali di Firenze, Napoli (*) ed Ancona. I relativi decreti sarebbero pubblicati dopo le ferie della Camera.

— Alcuni giornali hanno annunziato che il senatore Bargoni verrà nominato prefetto di Napoli. Riteniamo che questa notizia è per lo meno prematura.

— Si dice che S. E. il Cardinale Vicario abbia ordinato di non celebrare il matrimonio religioso, se non consta che i contraenti hanno celebrato prima il matrimonio civile.

Del mattino.

PARIGI, 15, ore 9,05. — Un telegramma del *Journal des Débats* reca che le trattative tra Vienna e Pietroburgo tendono a produrre un accordo preliminare circa la riunione del Congresso, onde esso possa dare risultati positivi.

Giungono continuamente nella Bessarabia nuovi rinforzi russi.

— Nei Circoli repubblicani si smentisce la notizia data da un foglio belga che Gambetta intenda fare un viaggio a Berlino ed abboccarsi col principe Bismarck.

— Si ha da Berlino che, se la Germania si decide ad accettare la mediazione, proporrà per prima cosa che i Russi sgombrino i dintorni di Costantinopoli e del Bosforo e contemporaneamente la flotta inglese abbandoni il mar di Marmara.

Assicurasi che la Russia è disposta a ritirarsi entro i confini della Nuova Bulgaria. Ignorasi ancora se l'Inghilterra sia altrettanto disposta a ritirare la flotta nell'Egeo.

ROMA, 15, ore 11,45. — Nel Consiglio dei ministri si discusse relativamente all'esercizio governativo delle ferrovie dell'Alta Italia. Pare questo sia riconosciuto come necessario ed utile.

— La sotto-Commissione del bilancio del Ministero dell'istruzione pubblica ha discusso il progetto di legge relativo alla soppressione del fondo del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica.

— Il *Diritto* smentisce che l'onorevole Cairoli abbia revocato l'ordine alla flotta italiana di entrare nel Bosforo, non avendolo il Depretis dato, perchè le potenze avevano assicurato l'Italia che essa avrebbe avuta una parte nelle relative combinazioni diplomatiche.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Notizie Commerciali

IL MERCATO DEL VINO

Torino, 14 aprile 1878.

Abbiamo il piacere di registrare oggi la più importante vendita che si sia fatta sul nostro mercato del vino da molto tempo a questa parte. Essa ammonta 1076 ett. di vino diviso nelle seguenti qualità:

Barbera	ettol.	220
Grignolino	»	236
Freisa	»	290
Uvaggio	»	330
Totale	ettol.	1076

Ecco ora la nota delle località che ci fornirono le più importanti e migliori provviste.

Dal circondario di Casale:

Vignale, Cossano, Grana, Montemagno, Villadeati, Rosignano.

Dal circondario d'Asti:

Sandamiano, Quarto, Scurzolengo, Montechiaro, Buttigliera, Cisterna, Rocchetta, Cinaglio.

Dal circondario d'Alessandria:

San Salvatore, Bassignana, Valenza, Cassine, Bergamasco, Quargnento.

Dal circondario di Torino:

Chieri, Mombello, Pecetto, Pino, Arignano, Pavarolo.

Dal circondario d'Alba:

Brà, Castagnito, Canale, Corneliano.

I prezzi sono sempre più deboli; noi però non possiamo notare nessuna variazione essendo stati toccati gli estremi limiti già indicati nella ultima nostra rivista, cioè L. 48 a L. 54, in media L. 51 all'ettolitro per barbera e grignolino, L. 40 a lire 48, in media L. 43 all'ettol. per freisa e uvaggio.

Le medie generali restano dunque ancora in lire 47 all'ettolitro e L. 23 50 alla brenta sul mercato, e dedotte le L. 9 imposte per l'entrata in città, L. 38 all'ettolitro e L. 19 alla brenta fuori della cinta daziaria.

Malgrado la tendenza debole, si può dire che in complesso i prezzi sono stati abbastanza ben sostenuti in queste settimane sul nostro mercato, in confronto di quelli che si sono praticati sui mercati della provincia.

Dalle notizie che ci pervengono rileviamo che si è visto in alcuni comuni qualche maggior attività, ma con sacrificio sensibile nei prezzi, perchè quelle qualità che in dicembre scorso si vendevano da L. 36 a L. 42 all'ettolitro, ora si trova difficilmente a collocarle da L. [illegible] a L. 30 e questo è quanto hanno guadagnato coloro che si sono ostinati a vivere di speranze.

Se si fosse incominciato più presto a fare qualche facilitazione, si sarebbe venduto di più, il ribasso sarebbe stato minore, e forse ora saremmo realmente più vicini ad una ripresa. Però ora sentiamo che s'incomincia a veder girare per le nostre provincie certe faccie che sembrano di compratori.

Lo desideriamo di tutto cuore, perchè sarebbe ormai tempo di vedere un po' più di attività nel commercio; ma se noi dovessimo fare un consiglio ai proprietari detentori di vini, sarebbe quello di approfittare di tutte le buone occasioni per vendere, primieramente perchè di vino nelle cantine ve n'è ancora molto, poi perchè finora le previsioni sul prossimo raccolto (benchè troppo precoci) sono buonissime, ed infine perchè quando anche le brine ed il cattivo tempo facessero qualche guasto, quando avessimo anche il malanno della filossera (che finora grazie a Dio non abbiamo) di vino ne faremo sempre più del bisogno, per la quantità immensa di nuove piantagioni che ogni anno arrivano a produzione; e se qualche cosa mancherà non sarà già il vino, ma piuttosto il denaro per comperarlo, il denaro che bisognerà darlo tutto per comperare sciabole, pistole, fucili, cannoni, torpedini e simili diaboliche macchine, perchè spira un'aria di guerra da agghiacciare il sangue nelle vene ai più intrepidi.

Abbiamo dato un'occhiata al programma finanziario dell'illustrissimo nostro signor Sindaco, ma in mezzo a tutti i miglioramenti, ingrandimenti, abbellimenti in esso indicati abbiamo invano cercato se vi fosse qualche piccolo progetto anche pel nostro mercato del vino; non vi abbiamo nulla trovato, forse perchè non è una cosa seria. Abbiamo bensì trovato un progetto di miglioramento pei docks, che hanno già tutti i privilegi, fra i quali anche quello della bolletta di transito per i vini che vi si depositano.

È forse questo il motivo per cui si trascura il mercato del vino e non si vuole accordargli quei vantaggi che i tempi comportano ed il benessere della popolazione altamente reclama!

PINEROLO, 13 aprile. — Bollettino dei prezzi degli infradescritti prodotti agrari venduti su questo mercato.

		mass.	min.	ett.	emina
Frumento	L.	25 96	23 47	128	6 01
Segale	»	18 27	15 44	84	3 98
Granoturco	»	19 57	18 70	134	4 37
Pomi di terra	»	1 80	1 25	830	miria
Castagne secche	»	4 —	3 75	78	»
Trifoglio	»	13 —	10 50	46	»

MONCALIERI, 12 aprile.

Prezzi del bestiame vivo			min.		mass.	med.
Sanati	mir.	L.	10 —	a	11 50	10 75
Vitelli sotto l'anno	»	»	8 50	a	10 —	9 25
Id. sopra l'anno	»	»	7 50	a	8 50	8 —
Moggie	»	»	6 50	a	7 50	7 —
Soriane	»	»	4 50	a	5 50	5 —
Tori	»	»	5 50	a	7 —	6 25
Buoi	»	»	8 —	a	9 —	8 50
Maiali	»	»	10 —	a	13 —	10 75
Montoni	»	»	7 —	a	8 —	7 50

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 13 aprile 1878.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
[illegible]	Organzino	[illegible]	[illegible]
	Trame	4	296 79
	Greggia	2	240 53
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	6	537 32
	Tot. nel mese a oggi	[illegible]	
[illegible]	Organzino	5	666 78
	Trame	[illegible]	79 06
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	1	25 08
	Totale	10	770 82
	Tot. nel mese a oggi	231	

BORSINO.

Torino, 13 aprile (ore 5 pom.).

Le prospettive di un accomodamento tra l'Inghilterra e la Russia pare volgano a bene e le Borse in generale ne ritraggono i buoni effetti. Più di tutte, e come maggiormente interessata, la Borsa di Londra segna oggi un nuovo aumento di 3/16 sul Consolidato inglese a 95 1/8, e di questo fatto bisogna dedurne le più liete speranze, quantunque, ai nostri giorni, la Rendita inglese non sia più quel severo termometro e quella giusta guida della politica, come era negli anni addietro.

È inoltre da notare che lunedì prossimo è giorno di risposta de' premi a Parigi per la liquidazione di quindicina, e questa potrebbe anche avere una parte nell'aumento odierno.

Parigi esordì a 109 35 pel 5 0/0, a 71 25 per l'Ital. e 95 per l'Inglese. La chiusura era in reazione di cent. 20 sul 5 0/0, a 109 15, di 10 cent. per l'Italiano a 71 15, e di ripresa di 2/16 per l'Inglese a 95 1/8.

Da noi si fecero pochi affari che si possono includere tra il 78 80 e 78 90. Valori nulli.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 15 aprile 1878.

Consolidato 5 p. 0/0. C. d. g. p. in l. 78 85 90 90 f.c. — C. d. m. in c. 78 — in l. 78 85 80 75 f.c. — 78 95 f.p.

Nominativa C. d. m. in c. 78 50.

Media d'effetto 78 85.

Oro da 22 08 a 22 12.

CAMBI		a vista den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Francia breve / lungo	meno 2	110 85	110 60	—	—
Svizzera	meno 3 1/2	110 45	110 70	—	—
Londra	più 3	—	—	27 60	27 67 1/2
Germania	più 4	—	—	134 3/4	135 1/4

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 15 aprile 1878.

A Parigi i fondi hanno continuato il movimento di rialzo tanto alla Borsa ufficiale di sabato, quanto ieri sul Boulevard.

Il 3 0/0 da 71 82 saliva a 72 17 e 72 30; il 5 0/0 da 109 05 a 109 15 e 109 35; l'Italiano da 70 75 a 71 15 e 71 20.

Però tutti i dispacci particolari aggiungono: Borsa calma senza affari.

Il Consolidato inglese in rialzo da 94 15/16 a 95 1/8, tende a rendere un po' di tranquillità agli animi sulla situazione politica.

Giornali importanti parlano di disposizioni concilianti per parte della Russia, disposizioni che però non sono confermate dai documenti ufficiali.

Se si considerano i telegrammi ed i giornali politici, siamo più che mai in una dolorosa incertezza, ma alla Borsa finora spira un'aura di pace veramente sorprendente.

Qui si esordiva questa mattina a 78 90, piegando quindi a 78 87 1/2, 78 85, 78 82 1/2 e 78 80 tanto per la Rendita fine mese che per i titoli al contante.

Az. Banca Naz. 1970 a 1965.

Az. Mobiliare da 655 a 653.

Az. Banca Torino 709 a 700.

Az. Banco Sc. 294 a 293.

Az. Banca Subal. 307 a 308.

Az. Tabacchi 844 a 845.

Az. Meridionali 342 a 340.

Obbl. Meridionali 244 a 243.

Obbl. Cavour 498 a 495.

Cartelle S. Paolo 461 a 460.

Francia 110 60 a 110 80.

Londra 27 60 a 27 65.

Oro 22 07 a 22 12.

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia di L. Teste, Galleria Geisser, 3, ed a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65.

Da affittare al 1° luglio via Goito, 8. **Alloggio** al piano nobile, di quindici membri con calorifero.

In via S. Dalmazzo, 15
Alloggio terreno, di sette membri, con gas. Scuderia, rimessa e due camere. 1947

Da affittare in Aosta
al presente, tutto o parte del locale del **Caffè di Piazza Carlo Alberto**, atto a qualsiasi altro commercio; posizione centrale e buone condizioni.
Dirigersi ivi al proprietario GALEAZZO, Procuratore Capo. 1938

Da affittare 7 camere mobiliate pel 1° maggio, via Accademia Albertina, N. 29, p. 2°. Recapito al portinaio. 1953

Da affittare al presente **Grande locale** composto di quattro membri al piano terreno, di cui uno spaziosissimo per uso laboratorio, fabbrica, ecc.
Dirigersi alla signora Ciravegna Maria, via Vanchiglia, N. 17, piano 3°, Torino. 0480

Il rinomato Dentista Americano di via S. Massimo, è trasferto per ingrandimento in via S. Tommaso, 4, piano 1°. 0448

TERRENI fabbricabili, Case per manifatture con forza motrice e **Case** in Torino da vendere. — Presso il cav. ing. Abbati, via Sant'Agostino, N. 2. 95

INGRASSATOI detti **Buret** a modico prezzo.
Presso ZUCCHERO, lattoniere, via Carlo Alberto, 19. 1971

Per cessazione di commercio
Mercoledì 17, alle ore solite, via Montebello, N. 1,
Incanto di mobili
ad uso Birraria e Bottiglieria, consistenti in due bigliardi compiti, tavole di ferro e marmo, altre di noce, seggiole, banco di stagno, apparecchi pel gas, specchi, bottiglie, liquori, ecc.
G. B. Alloati,
1955 *Perito Giurato.*

Presso i Fratelli Cesa
Orologieri, Piazza Castello, N. 18, si può avere per sole L. 45 il solido, elegante e perfezionato **Rémontoir** a cilindro d'argento **Dumont**, brevettato in Italia ed all'Estero. Garantiti e franchi per tutto il Regno. 0422

ANTINEVRALGIE
Emicranie, *Ticchio doloroso*
Coll'uso delle **Pillole antinevralgiche-chinate** ottiensi la perfetta guarigione delle affezioni nervose. L. **2 50** la bocc. Vendita unica alla farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, Torino. 1194

CONSORZIO
delle Bealere di Lucento
Essendo vacante il posto di Condirettore Economo di detto Consorzio, gli aspiranti al medesimo potranno presentare le loro domande fra tutto il corrente mese di aprile nella Segreteria dell'Ospedale Maggiore di S. Giovanni.
Il Presidente
1930 **Trombotto.**

RASOI

Rasoi diamanti, Roux-Sheffield, fabbricati con una tempra speciale che riduce l'acciaio al unito e compatto da renderlo duro come il diamante. Questi preziosi rasoi non abbisognano mai di essere affilati sulla mola nè con pietra ad olio; un buon cuoio basta alla loro finezza (30 anni di successo); L. 8.

Rasoi veri inglesi della rinomata Casa Rodgers e Sons, finissimi, lo astucci suggellati dell'Autore. — Lire 5 caduno.

Stecche per affilare rasoi, vere inglesi, a due faccie, da L. 1 50, 2 e 3. A 4 facce L. 6.

Pasta per rasoi, ZÉOLITE, per ridonare ai rasoi un taglio dolce, di HAMON PÈRE cent. 50 il pezzo e L. 2 50 la scatola di 6 pezzi.

Pennelli per barba con pelo duro, manico legno, a cent. 75 L. 1, 1 50 e L. 2, secondo la grossezza — Con pelo molle uso tasso, a L. 1, 1 50, 2, e 2 50 — Con pelo duro, fini, manico in osso o in tutto metallo inossidabile, a L. 2 50 3 50 e 450 — Con pelo molle, vero tasso, L. 3,4 50 e 5 50.

Saponi speciali per uso barba, finissimi, che non danno bruciore, alla glicerina, trasparenti, L. 1 il pezzo.

Presso Carlo Manfredi, via Finanze, 3 e 5. 678

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 pom. di venerdì 3 maggio 1878, nel civico Palazzo si procederà all'incanto a candela vergine per la vendita di un tratto di **terreno** di m.q. 1468 circa, della soppressa piazza d'Armi, destinato a villini, situato fra le coerenze della proprietà Chiesa a Levante, del prolungamento di via della Ginnastica a giorno, d'una via da denominare a ponente, e della proprietà Dellavedova a notte. L'incanto sarà aperto sull'offerto prezzo di L. 5 per ciascun m.q. di terreno.

I capitoli delle condizioni, colla planimetria, sono visibili nel civico Ufficio dei lavori pubblici. 1978

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo.

Stante il fattosi ribasso del vigesimo, avrà luogo nel civico Palazzo, alle ore 2 pom. di giovedì 2 maggio 1878, un nuovo incanto a candela vergine per l'impresa della provvista di 7800 quintali di **legna da ardere**; e seguirà il definitivo deliberamento a favore dell'offerente maggior diminuzione d'un tanto per cento sullo importo della provvista rilevante a lire 27,342 90 in ragione del prezzo di lire 3,64572 per ciascun quintale di legna.

Il capitolato delle condizioni è visibile nel civico Ufficio di Economia. 1972

ALBERGO DELLA FUCINA Il nuovo proprietario, Carpanera Vittorio, già proprietario del ristorante del **Passatempo** e **Balnardo**, avvisa la numerosa clientela di detto Albergo, che ivi si sarà esatto servizio e modicità nei prezzi.

Pranzi a prezzi fissi; servizio di Ristorante alla carta con servizio regolare d'*omnibus* alla stazione ferroviaria. 0441

GUANO

Nello Stabilimento spurgo (*Vasca*) dei pozzi neri col sistema CHAPUSSOT di Bisio G., fabbricasi **Guano indigeno** e **Poudrette** di puro escremento umano, ossa polverizzate, solfato d'ammoniaca ed altre materie fertilizzanti.

Detto guano non teme concorrenza per bontà e modicità di prezzo, cioè a L. 8, 12 e 15 al quintale. Il tutto per contanti e per quantità non minore di 10 quintali franco sul vagone in questa città.

Il medesimo tiene pure deposito di Guano del Perù.

Per le domande rivolgersi dal signor Bisio G., via S. Francesco d'Assisi, N. 12, Torino. 0412

NATALE LANGE

Torino, angolo vie Manzoni e Juvara, N. 16.

MAGAZZINO LEGNAMI DEL TIROLO da costruzioni e da lavoro.

Fabbrica premiata di materiali in cemento, *la prima che venne fondata in Italia.*

Apparecchio completo in cemento per **cessi inodori** a valvola automatica, sistema ROGIER et MOTHE di Parigi — **Tubi** per latrine d'ogni dimensione. — **Tegole** piane ed ondulate per tetti — **Tavolette** per pavimenti di camere, per marciapiedi, scuderie, cortili, ecc. — **Gradini** — **Vasche** per acqua ed altri lavori relativi alle costruzioni. — Tutto della **massima solidità, ed a prezzi vantaggiosi.**

TORINO — **NATALE LANGE** — TORINO
Palazzina propria in CEMENTO
Angolo vie Manzoni e Juvara, N. 16
di fronte all'Ospedale Oftalmico. 1815

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere dopochè la **deliziosa Revalenta Arabica** restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. 31 *anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana), 7 dicembre 1869.
La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima, Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte), 19 7.bre 1872.
Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica*, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.
Prof. PIETRO CANEVARI,
Istituto Grillo (Serravalle Scrivia)

Cura n. 67,918 Venezia, 29 aprile 1869.
Il dott. Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, S. Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. fr. 2 50; 1/2 kil. fr. 4 50; 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** ed in scatole di latta per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78. — in **Tavolette** per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) *N. 2, via Tommaso Grossi, Milano*, e in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino**: Haid Müller e C., *via San Francesco da Paola*, 6 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Aloatti, *via San Tommaso*, 25 - Bertone, *via S. Massimo*, 5 - Barale, *via Urbano Rattazzi* - Caparro, *via Roma* - Deberoocchi, drogh., *via Roma* - I. Giustetti, *via Doragrossa* - Sozzi, *via Doragrossa* - Giov. Gilli, *via San Maurizio* - Vittoria Frette, *piazza Corpus Domini* - Bristore Felice, *via Carmelo*, 20 - Orsini succ. Ceresole, farm. - Drogheria Pratis, *via Borgo Nuovo e Carlo Alberto* - Giuseppe Gario, *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 18 - Maria Zo, *via Po*, 47 - P. Zopegna, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola.* 537

CINTO ROTA

Qualunque riducibile **ernia** è contenuta col **Cinto speciale** del Chirurgo Ortopedico **Rota**; assortimento **bendaggi, calze elastiche, cinture, cuscini, orinali, specialità in gomma, macchine ortopediche, ferri chirurgici** e qualsiasi apparecchio pel sollievo dell'umanità. Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. (T. 93)

Iniezione COTTIN

Colla **Iniezione Cottin** si guariscono in 3 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo L. 5. — Farmacia TARICCO, piazza San Carlo, TORINO.
NB. Esigere la firma **Taricco.**
Emporio Generale di tutti i rimedi e specifici si nazionali che esteri. 30

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** in **Milano**, via Pasquirolo, N. 14

LUNEDI' 15 APRILE 1878 PUBBLICASI LA PRIMA DISPENSA DELL'OPERA

L'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI

(Una dispensa separata Cent. 25.) **DEL 1878** (Abbonamento all'Opera completa L. 25.)

ILLUSTRATA

Cento grandi dispense del formato dell'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI DEL 1867, dell'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI VIENNA del 1873 e dell'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI FILADELFIA del 1876

Questa splendida pubblicazione, destinata a far conoscere agli Italiani i capolavori dell'arte, della scienza e dell'industria mondiale, che saranno presentati nell'anno corrente all'Esposizione Universale di Parigi, vincerà non solo le altre congeneri, ma anche le precedenti, edite da questo stesso Stabilimento in occasione delle Esposizioni di Parigi, di Vienna e di Filadelfia del 1867, 1873 e 1876.

I mezzi di cui lo Stabilimento dispone a Parigi e le sue estese relazioni in quella città permetteranno di dare a questa pubblicazione un pregio artistico e letterario affatto eccezionale.

L'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI DEL 1878 ILLUSTRATA riuscirà un lavoro completo sotto ogni rapporto, un'opera degna del grande e solenne evento che si propone di illustrare. — Essa formerà delle diverse materie altrettanti trattati, corredati da numerosissime, esatte ed artistiche riproduzioni dei più importanti prodotti che figureranno alla solenne mostra.

A dotti e competenti scrittori è affidata la compilazione del testo; a rinomati artisti disegnatori ed incisori la parte illustrativa. — Alla **Sezione Italiana** verrà dato quello sviluppo che le si compete, e che gli Italiani hanno il diritto di esigere.

Nulla sarà trascurato di tutto ciò che può contribuire alla ricchezza di questa pubblicazione, la quale non sarà una sterile guida alla grande Esposizione, ma un documento duraturo che farà testimonianza dei progressi dell'ingegno umano.

L'Opera sarà divisa in due volumi e consterà complessivamente di 100 dispense in gran formato. — Ogni dispensa si comporrà di 8 grandi pagine: 4 di testo e 4 di disegni.

ABBONAMENTO alle **100** dispense **DELL'OPERA COMPLETA** **Lire 25.**

PREZZO D'ABBONAMENTO ALLE CENTO DISPENSE

Franco di porto nel Regno	L. 25 —
Europa, *Unione Generale delle Poste* (in oro)	» 32 —
Africa, America del Nord	» 38 —
America del Sud, Asia, Australia	» 44 —

Una dispensa separata Cent. **25** *in tutta Italia.*

UNA DISPENSA separata **IN TUTTA ITALIA** **Cent. 25.**

PREMI GRATUITI AGLI ASSOCIATI

Gli associati riceveranno franco di porto i seguenti *Premi Gratuiti:*

I. La Guida descrittiva illustrata per il viaggiatore italiano a Parigi ed all'Esposizione, intitolata: PARIGI del 1878, adorna di N. 158 finissime incisioni, un elegantissimo volume di oltre 300 pagine.
II. La pianta colorata della città di Parigi.
III. Un gran Panorama dell'Esposizione e del Palazzo del Trocadero, da mettersi in quadro.
IV. I frontispizi e le copertine dei due volumi nei quali sarà divisa l'opera.
V. Tutte le dispense che venissero pubblicate oltre le cento promesse.

Per abbonarsi, inviare Vaglia Postale all'Editore **EDOARDO SONZOGNO** a **Milano**, via Pasquirolo, N. 14. 1867

APPARECCHIO GAZOGENO BRIET

con brevetto S. G. D. G.

PER FAR DA SE L'ACQUA DI SELTZ, VICHY, SODA, VINO SPUMANTE, ECC.

Il **SOLO** *approvato dall'Accademia di Medicina.*

Col mezzo del Gazometro Briet, oggi così conosciuto a ciascuno, si può preparare da sè all'istante e con minima spesa dell'eccellente e salubre Acqua di Seltz, e tutte le qualità di bibite gazose conosciute.

Il **SOLO** *ammesso negli Ospedali di Parigi.*

Nelle città principali italiane il Gazogeno Briet si trova in vendita in tutte le buone case di drogheria o di articoli di Parigi.

Esigere la marca di fabbrica qui sotto:

GAZOGÈNE BRIET S.G.D.G.

MONDOLLOT, *figlio*, ingegnere meccanico, rue du Château d'Eau, N. 72, Parigi. — Vendita in Milano da **A. Manzoni** e C., via della Sala, N. 16. 1822

SILPHIUM
Cyrenaïcum

Questa pianta produce degli effetti sorprendenti e inattesi nel trattamento **curativo** della **Tisi** e altre **malattie** gravi di **Petto** e della **Gola**.

Innumerevoli guarigioni, rimontanti la maggior parte a due o tre anni sono là per attestare la superiorità di questo rimedio **eccezionale**.

Sotto forma di **GRANULI**, di **TINTURA** e specialmente di **PASTIGLIE** e di **SIROPPO**, il **Silphium** si mostra costantemente **infallibile** nelle **affezioni** d'un ordine inferiore: **Raffreddori, Bronchiti, Catarri, Angine, Raucedine, Laringiti, Granulazioni, Fatica** e **Usura delle corde Vocali**, ecc., ecc.

Oggi il **Silphium** è considerato come il *Palladio delle Vie respiratorie.*

DERODE & DEFFÈS, Phiens, rue Drouot, 2, Parigi

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e Co, *Milano.*

INVIO GRATIS DELL'ISTRUZIONE DIETRO DOMANDA.

Vendita in Torino presso le farmacie **Taricco, Centrale** e **Torre.** 1820

DENTI ARTIFICIALI

Sono oramai quindici giorni che quel certo CHAMPAGNE LUIGI detto l'*Americano*, pubblica di volermi al suo confronto nei modi legali, e mai decide a nulla. Sono a pregarlo di dare presto esecuzione a tale lite onde possa pubblicare l'esito, e nel mentre le faccio avvisato che io desidero al mio confronto non in altro che a lavorare, lascio a lui la scelta dei periti e del lavoro che più gli aggrada relativo al confezionamento dei denti artificiali.

BIANZINO GIUSEPPE, *Meccanico Dentista*, via S. Massimo, N. 13, Torino. 1923

Sciroppo Depurativo
concentrato

Questo sciroppo preparato colla vera Salsapariglia d'Honduras, (la più ricca di pariglina), e con tutti i legni sudoriferi, forma così l'unico rigeneratore della massa del sangue, specialmente nelle sifilidi, reumatismi, erpeti, tumori ghiandolari e scrofolosi tanto più poi se gli vien unito il Joduro di potassio. Bottiglia semplice L. 9; mezza L. 5; — jodurato L. 10; mezza L. 6.

Trovansi pure le pillole a base di Pariglina con joduro di potassio. Flaconi di 100 pillole Lire 5.

Presso **B. Giordano**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, Torino. 1787

UNICO DEPURATIVO
del sangue pei bambini.

IL SCIROPPO DI JODURO D'AMIDO COMPOSTO preparato dal chimico farmacista **Tacconis** fu dichiarato da valenti medici e dalla lunga esperienza efficacissimo contro la **scrofola** e tutte le malattie della pelle conosciute volgarmente sotto il nome di **ruffa.** Questo sciroppo si adopera anche con grande successo a rinvigorire le costituzioni deboli dei bambini o degli adolescenti, e fainoltre consigliato alle persone che temono essere affezionate nel polmone e che hanno semi dei germi di tubercoli. — Boccette da L. **1** e **1 80.**

Unico deposito in Torino alla farmacia **Tacconis** detta di San Simone, Doragrossa, 13. 182

PASTA E SCIROPPO BERTHÉ
ALLA CODEINA

Medicamenti inscritti nel codice officiale francese, (la più alta distinzione che si possa ottenere in Francia per un rimedio nuovo) per le loro rimarcabili proprietà contro le **costipazioni**, il **grippe**, la **bronchite**, e tutte le **malattie di petto.**

NOTABENE. — Ciascun ammalato dovrà esigere sull'etichetta il nome e la firma manoscritta **BERTHÉ**, avendo i dottori Chevallier, Réveil e O. Henry, professori e membri dell'Accademia di Medicina di Parigi, constatato in un rapporto officiale che dal 25 al 30 per cento delle imitazioni e contraffazioni del Sciroppo e Pasta Berthé non contengono Codeina.

Deposito generale per l'Italia: in Milano, A. **Manzoni** e C., via della Sala, 16; Vivani e Bessi. — Napoli, Imbert. — Torino, Mondo; e vendita in tutte le primarie farmacie d'Italia. 1674

EMICRANIE E NEVRALGIE

La **Paullinia Fournier** è rimedio infallibile per combattere le nevralgie, le gastralgie, gli spasimi, i reumatismi e sopratutto le emicranie nelle quali gli accessi più violenti scompaiono in pochi minuti. L. 3 50 la scatola.

A Parigi dagli inventori **E. Fournier e C.** farmacisti, rue d'Anjou St.-Honoré, 56. — Agenti per l'Italia A. Manzoni e C. via della Sala, 16, in Milano. Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Torre, Giordano, Cerruti. 1918

Torino, Tip. Roux e Favale.